



<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b> Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 1 di 32



# DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (DUVRI)

art. 26 - D. Lgs 81/2008 e smi

**REDATTO DA**

**dott. Domenico Falcone**

Datore di Lavoro

**IN COLLABORAZIONE CON**

**dott. Nichita TARAMELLI**  
Responsabile del Servizio di  
Prevenzione e Protezione

**sig. Dario Goglia**  
Rappresentante dei Lavoratori  
per la Sicurezza (RLS)

**ing. Massimiliano Benucci**  
Segretario Generale in qualità  
di Responsabile Unico del Procedimento (RUP)



<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b> Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 2di 32

## INDICE

1 GENERALITÀ .....	3
2 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE .....	4
2.1 Servizio di Prevenzione e Protezione .....	4
2.2 Altri servizi .....	4
2.3 Determinazione dell'indice di rischio .....	5
2.4 Numero delle persone presenti e loro ubicazione .....	7
2.5 Altri soggetti esposti ai rischi particolari .....	7
3 RISCHI PRESENTI .....	8
3.1 Caratteristiche dei luoghi di lavoro .....	8
3.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici .....	9
3.3 Luoghi di lavoro .....	9
3.4 Movimentazione manuale dei carichi .....	13
3.5 Cabina di trasformazione MT-BT .....	13
3.6 Gruppo elettrogeno .....	14
3.7 Cucina/bar .....	14
3.8 Prescrizioni generali – verifica norme CONI .....	14
3.9 Prescrizioni integrative – impianti al chiuso – verifica norme CONI .....	16
3.10 Zone riservate agli spettatori (tribune Pala-Pellicone) .....	17
3.11 Tribune, tribune telescopiche, tribune provvisorie (Pala-Pellicone) .....	18
3.12 Foresteria .....	19
4 RISCHI SPECIFICI PER LE ATTIVITA' APPALTATE .....	21
4.1 Servizio di vigilanza e reception .....	21
4.2 Servizi di pulizia e sanificazione .....	21
4.3 Manutenzione aree a verde .....	22
4.4 Servizio di ristorazione/foresterie .....	25
4.5 Servizi di manutenzione impianti .....	26
4.6 Servizi di facchinaggio .....	28
4.7 Locali igienico – assistenziali e servizi generali .....	28
4.8 Gestione delle emergenze .....	28
5 ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO .....	29
5.1 Misure di coordinamento e cooperazione .....	29
5.2 Vigilanza da parte del CPO .....	30
5.3 Aggiornamento del presente DUVRI .....	30
5.4 Sottoscrizione del presente documento .....	30
6 COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI INTERFERENZA .....	31
ALLEGATO-1 Planimetria generale del CPO .....	32



Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali		
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 3di 32

## 1 GENERALITÀ

Il presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenza è redatto in conformità dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 ai fini della valutazione dei rischi da interferenza per i seguenti lavori, servizi e forniture:

- servizio di vigilanza e reception;
- servizi di pulizia e sanificazione;
- manutenzione aree a verde;
- servizio di ristorazione/foresterie;
- servizi di manutenzione impianti;
- servizi di facchinaggio.

In particolare l'articolo 26 del D.Lgs 81/2008 prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

**a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi** in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Per tale verifica l'Area CPO richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs81/2008;

**b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.**

Tali informazioni, relative all'intero CPO sono riportate nel presente documento all'interno degli specifici §.

**c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.**

Il Responsabile del CPO, attraverso l'ufficio del Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Segretario Generale, provvede a promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i, tramite sia la fase di "follow up" a seguito dell'aggiudicazione sia tramite convocazione di riunioni di coordinamento. La convocazione della riunione di coordinamento e cooperazione viene effettuata dal Responsabile CPO.

Nella riunione di coordinamento, sono consegnati:

- copia del presente DUVRI;
- Elenco aggiornato delle Ditte con i nominativi dei singoli Preposti e Lavoratori interessati.

A tali riunioni vengono convocati anche i diretti interessati del CPO e/o di altri Servizi.

In occasione di tali riunioni il responsabile del CPO provvede a:

- Acquisire eventuali aggiornamenti dei nominativi degli incaricati dalle Ditte per gli adempimenti legati alla sicurezza (Preposti);
- Definire le modalità ed i tempi di esecuzione di particolari attività per evitare rischi interferenti sulla base delle modalità di lavoro e dei rischi propri dell'appaltatore anche in relazione alla presenza di visitatori esterni, etc.

Al termine della riunione il responsabile del CPO provvede a compilare l'apposito verbale e a farlo sottoscrivere a tutte le Ditte presenti. Successivamente lo stesso procede eventualmente ad informare il Responsabile di Prevenzione e Protezione (RSPP) per l'eventuale aggiornamento del presente DUVRI in base a quanto emerso e in tal caso ad inoltrarlo a tutte le Ditte.



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 4di 32

Fermo restando le disposizioni sopra indicate (punti a, b dell'art 26 del D.Lgs 81/2008) l'obbligo di redazione del DUVRI, non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai cinque giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/2008 e smi.

Per quanto concerne le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza ( misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti ) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

## 2 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Denominazione:

**Federazione Italiana Judo Lotta Karate e Arti Marziali (FIJLKAM)**

Sede Legale:

Comune **Lido di Ostia (RM)**

Indirizzo **Via dei Sandolini, 79**

c.a.p. **00122**

Tel. **06/56434 605-604**

### 2.1 Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione della FIJLKAM è strutturato come segue:

Dott. <b>Domenico Falcone</b>	Datore di Lavoro	Presidente Federale e Legale Rappresentante
Dott. <b>Nichita Taramelli</b>	Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione	Designazione 01/08/2020
Dott.ssa <b>Rosina Merli</b>	Medico Competente	ID Iscrizione Regione Lazio: 17957, con incarico
Sig. <b>Dario Goglia</b>	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Eletto con specifica riunione federale del 06/07/2021 Comunicazione INAIL

### 2.2 Altri servizi

A supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Ing. <b>Flavio Cherubini</b>	Responsabile CPO	Preposto alla vigilanza appalti
Dott. <b>Stefano Bonagura</b>	Responsabile centro medico Federale	//



<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b> Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 5di 32

### 2.3 Determinazione dell'indice di rischio

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze **PROBABILITÀ** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **Danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = PxD** dove:

**R**= RISCHIO

**P**= PROBABILITÀ

**D**= DANNO

La determinazione della funzione rischio, è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa, tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata. Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

**TABELLA "P" DELLE PROBABILITÀ**

Livello	P	Criteri e condizioni specifiche per la valutazione
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato;</li><li>• La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature;</li><li>• I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie;</li><li>• Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute;</li><li>• Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose;</li><li>• Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza;</li><li>• Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa;</li><li>• Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni;</li><li>• Il danno e la causa sono direttamente correlabili.</li></ul>
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo;</li><li>• La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature;</li><li>• I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie;</li><li>• Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili;</li><li>• Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose;</li><li>• Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine;</li><li>• Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa;</li><li>• Sono noti episodi che hanno generato danni simili;</li><li>• Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.</li></ul>





**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 6di 32

Livello	P	Criteria e condizioni specifiche per la valutazione
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità;</li> <li>La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione;</li> <li>I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie;</li> <li>Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate;</li> <li>Carente o assente informazione sui rischi specifici;</li> <li>Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine;</li> <li>Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa;</li> <li>Sono stati segnalati solo rari casi;</li> <li>Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro.</li> </ul>
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dai sopralluoghi non risultano non conformità;</li> <li>La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione;</li> <li>I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie;</li> <li>Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori;</li> <li>Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi;</li> <li>Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore;</li> <li>Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia;</li> <li>Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.</li> </ul>

**TABELLA "D" DEL DANNO**

Livello	D	Definizione e criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale</li> <li>Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti</li> </ul>
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</li> <li>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</li> <li>Gravi carenze igienico sanitarie</li> <li>Gravi situazioni di discomfort ambientale</li> </ul>
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</li> <li>Esposizione cronica con effetti regredibili</li> <li>Moderate carenze igienico sanitarie</li> <li>Moderate situazioni di discomfort ambientale</li> </ul>
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile</li> <li>Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili</li> <li>Lievisime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili</li> <li>Lievisime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili</li> <li>Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze</li> </ul>



<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b> Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 7 di 32

Il prodotto delle due colonne di valori (**PxD**) genera una matrice di numeri graduata a partire dai valori minori a quelli maggiori, funzione della classificazione del rischio.

A determinati intervalli di indici di rischio è associato un livello di attuazione che esprime l'urgenza del programma delle misure da intraprendere, secondo la seguente classificazione:

<b>R &gt; 9</b>	<b>Alto</b>	Interventi da effettuare immediatamente
<b>4 ≤ R ≤ 9</b>	<b>Medio</b>	Interventi da effettuare con urgenza nei tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	<b>Moderato</b>	Interventi da effettuare a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarli unitamente ad interventi più urgenti
<b>R = 1</b>	<b>Basso</b>	Azioni di monitoraggio e/o migliorative da programmare e attuare con priorità a lungo termine.

Nel caso in cui per una determinata fonte di pericolo sia già stato interamente attuato il programma delle misure di prevenzione e protezione, in corrispondenza del relativo livello di attuazione viene apposta la sigla **PA** (programma attuato); pertanto l'eventuale valutazione del rischio si riferisce al rischio residuo.

#### **2.4 Numero delle persone presenti e loro ubicazione**

Durante il normale uso giornaliero si svolgono allenamenti e preparazione atletica relativi alla lotta, judo, karate e arti marziali, per la quale non è prevista la presenza di pubblico; l'affollamento massimo previsto, tra utenza e personale, è di circa 170 persone così distribuite:

- 55 (circa) lavoratori negli uffici all'interno dell'edificio 2;
- 117 tra atleti e preparatori ubicati nelle foresterie o nelle palestre;
- 20 lavoratori esterni ubicati in diverse zone del Centro a seconda della mansione (manutentori impianti, vigilanza, ristorazione, pulizie, ecc.)

Durante la settimana, con frequenza stabilita dai contratti di appalto, è presente anche il personale per la manutenzione degli impianti, per la pulizia, per la manutenzione delle aree a verde e per il trasporto/facchinaggio; sono presenti inoltre stabilmente i dipendenti del servizio di vigilanza e del servizio di ristorazione/foresterie. Si è stimata una presenza contemporanea massima di 20 persone.

In relazione all'art.26 del D.Lgs.81/2008, vengono fornite informazioni alle imprese appaltatrici riguardanti i rischi specifici legati all'ambiente di lavoro oggetto della propria attività; tali imprese devono inoltre prendere visione delle misure di prevenzione e di emergenza adottate per la sede. E' inoltre previsto il coordinamento delle diverse imprese presenti al fine di eliminare rischi derivanti dalle interferenze tra i lavori attuati dalle diverse ditte appaltatrici.

In relazione alle occasionali manifestazioni sportive con presenza di pubblico, è previsto un affollamento massimo di circa 1550 unità tra spettatori e atleti, più il personale addetto. Il pubblico accede dagli ingressi posti su Piazzale della Stazione di Castel Fusano, ubicati sul lato OVEST del Centro, realizzando così la separazione funzionale dei percorsi tra visitatori ed atleti.

#### **2.5 Altri soggetti esposti ai rischi particolari**

Sono presenti due lavoratori soggetti a rischi particolari in quanto con disabilità.

A tale riguardo, possono però presentarsi le seguenti possibilità:

- presenza di pubblico e/o visitatori della struttura, con caratteristiche di disabilità;
- presenza di personale che temporaneamente può avere carattere di disabilità, ad esempio a seguito di incidente o limitazioni parziali.

In tali circostanze sono previste specifiche procedure di assistenza in caso di evacuazione di emergenza.

Per il CPO FIJLKAM possono essere considerate come "aree remote" i locali ai piani interrati e seminterrati del PalaPellicone e degli edifici 2, 3, 4 e 6; tali locali sono tutti comunicanti o con

	<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b>		
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
	Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 8 di 32	

l'esterno attraverso rampe oppure tramite scale che conducono direttamente alle vie di esodo dei piani terra dei relativi edifici. In caso di emergenza quindi non si compromette la rapida attuazione delle misure di emergenza ed esodo, né viene compromessa l'accostabilità dei mezzi di soccorso.

### 3 RISCHI PRESENTI

#### 3.1 Caratteristiche dei luoghi di lavoro

La FIJLKAM si trova a Lido di Ostia (RM), via dei Sandolini 79; ospita allenamenti e preparazione atletica relativi alla lotta, judo, karate e arti marziali. Presso il Centro di Preparazione Olimpica (CPO) all'interno del PalaPellicone occasionalmente si svolgono manifestazioni con presenza di pubblico per una capienza complessiva massima di 1.400 posti, per le quali vengono elaborati piani di emergenza ad hoc.

Il CPO è dotato, oltre alle diverse aree di attività sportiva, anche di:

- 2 Foresterie, consistenti nell'edificio 4 con 68 posti letto ed edificio 5 con 75 posti letto,
- 1 Aula Magna;
- 1 bar/ristorante;
- di locali per la Fisioterapia/Area Medica;
- di un'area museale all'interno dell'edificio 6.

Sono presenti anche zone a verde e parcheggi per un totale di 305 posti auto di cui 7 per disabili.

Tutti gli edifici del centro e il PalaPellicone sono collegati tra loro da viabilità interna costituita da strade lastricate a betonelle in buono stato di conservazione.

Il CPO è soggetto al rilascio del CPI.

Di seguito si riportano le denominazioni dei diversi corpi di fabbrica del centro con relative destinazioni d'uso.

- **Edificio 1** – PalaPellicone, si sviluppa su 3 livelli:
  - o Piano seminterrato;
  - o Piano rialzato;
  - o Piano primo.
- **Edificio 2** – Palazzina Uffici, si sviluppa su 4 livelli:
  - o Piano seminterrato;
  - o Piano rialzato;
  - o Piano primo;
  - o Piano secondo.
- **Edificio 3** – Palestre e sala pesi, si sviluppa su 2 livelli:
  - o Piano interrato;
  - o Piano terra.
- **Edificio 4** – Foresteria, si sviluppa su 3 livelli:
  - o Piano interrato;
  - o Piano terra;
  - o Piano primo.
- **Edificio 5** – Foresteria, si sviluppa su 2 livelli:
  - o Piano terra;
  - o Piano primo.
- **Edificio 6** – Uffici, aula magna, ristorante/cucina, si sviluppa su 3 livelli:
  - o Piano interrato;
  - o Piano terra;





<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b>		
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 9di 32

- o Piano primo.

- **Edificio 7** – Guardiania

Tutti gli edifici sono soggetti alle previste attività di manutenzione e mantenimento, come definito nella procedura "PR06 Gestione Manutenzione".

In **allegato 1** la planimetria generale del CPO.

**3.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici**

Il Centro di Preparazione Olimpica è dotato di vari impianti tecnologici quali ad esempi:

- Impianto elettrico;
- Impianto di riscaldamento/produzione acqua calda sanitaria;
- Impianto di climatizzazione/riscaldamento;
- Impianto idrico;
- Impianto gas;
- Impianti di rivelazione e allarme (pulsanti di allarme, illuminazione di emergenza);
- Impianti di spegnimento.

Tutti gli impianti sono oggetto di sorveglianza, controlli e mantenute in efficienza.

**3.3 Luoghi di lavoro**

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Stabilità e solidità ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta accidentale di parti pericolanti</li> <li>• Crollo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Effettuare verifiche periodica delle condizioni di stabilità e solidità degli edifici adibiti a luogo di lavoro</li> </ul>	1	1	1
Stabilità e solidità depositi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crollo solai per carico eccessivo</li> <li>• Caduta oggetti dall'alto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esporre indicazione del carico massimo per unità di superficie nei locali deposito</li> <li>• Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dai solai.</li> <li>• Verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto)</li> <li>• Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi</li> </ul>	2	2	4
Pulizia e condizioni igieniche ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio igienico sanitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Affidare la pulizia dei locali a ditte esterne specializzate</li> <li>• Prevedere l'esecuzione della pulizia, ove possibile, al di fuori degli orari di lavoro</li> <li>• Utilizzare tecniche di pulizia che riducano al minimo il sollevamento di polvere negli ambienti di lavoro</li> <li>• Vietare i depositi di rifiuti o immondizie situati nei pressi dei luoghi di lavoro a meno che vengano adottati mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possano causare ai lavoratori od al vicinato</li> </ul>	2	2	4
Presenza di strutture metalliche esterne di notevoli dimensioni (opere provvisionali, recipienti, apparecchi metallici, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• elettrocuzione</li> <li>• fulminazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare che le strutture metalliche di notevoli dimensioni siano collegate elettricamente a terra;</li> <li>• In caso positivo di presenza di tali strutture metalliche, predisporre verifica dell'impianto protezione scariche atmosferiche in base a DPR 462/01 o produrre certificazione di autoprotezione delle strutture.</li> </ul>	-	-	-



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 10 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Condizioni igienico-sanitarie negli spazi di lavoro interni (altezza, cubatura, superficie minima)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio igienico sanitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare il rispetto delle norme in materia di dimensionamento dei luoghi di lavoro:               <ul style="list-style-type: none"> <li>Altezza non inferiore a 2.7m</li> <li>Cubatura non inferiore a 10m<sup>3</sup> per lavoratore</li> <li>Superficie non inferiore a 2m<sup>2</sup> per lavoratore</li> <li>normative urbanistiche per i locali adibiti a ufficio</li> </ul> </li> </ul>	1	1	1
Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti,</li> <li>Contusioni</li> <li>Inciampo</li> <li>Difficile fruibilità da parte degli utenti disabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotare gli spazi lavorativi delle necessarie condizioni ergonomiche;</li> <li>Definire il programma di verifica della fruibilità degli spazi lavorativi ad utenti disabili e pianificare eventuali interventi correttivi.</li> </ul>	4	1	4
Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scivolamenti</li> <li>Contusioni</li> <li>Inciampo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Installare sistemi antisdrucciolo nei locali in cui la pavimentazione risulti scivolosa;</li> <li>Verificare periodicamente che le pavimentazioni ed i sistemi antisdrucciolo siano in buono stato di conservazione e non presentino protuberanze o cavità pericolose;</li> <li>Informare tramite ordini di servizio il personale addetto alla sorveglianza ed alla pulizia per la segnalazione e rimozione di eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti.</li> </ul>	3	3	9
Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urto e contusioni</li> <li>Taglio per rottura della superficie vetrate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Installare segnali adesivi o altri elementi analoghi per segnalare chiaramente la presenza di pareti trasparenti o traslucide;</li> <li>Utilizzare materiali di sicurezza (acquisendo la documentazione di legge) fino ad almeno 1m di altezza oppure separare tali pareti dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione.</li> </ul>	2	3	6
Finestre e lucernari	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rottura di vetri</li> <li>Tagli</li> <li>Abrasioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre e lucernari;</li> <li>Installare sistemi che limitino il raggio di apertura di finestre e lucernari nei casi in cui questi, quando aperti, costituiscano pericolo per i lavoratori.</li> </ul>	1	1	1
Vie di circolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Caduta</li> <li>Urto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare che le vie di circolazione siano di dimensione adeguata al numero degli utenti e della tipologia di utilizzo;</li> <li>Installare segnaletica e delimitazioni fra le zone di circolazione dei veicoli e le zone pedonali, porte, portoni, corridoi e scale in modo da garantire il rispetto di una distanza di sicurezza minima;</li> <li>Verificare periodicamente le condizioni delle vie di circolazione, ed intervenire per eliminare la presenza di buche o sporgenze pericolose (manutenzione aree esterne)</li> </ul>	2	3	6



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 11 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare che le vie e le uscite di emergenza abbiano altezza minima pari a 2m e larghezza minima conforme alle vigenti normative antincendio (vd valutazione rischio incendio)</li> <li>• Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo</li> <li>• Verificare periodicamente che le vie ed uscite di emergenza siano libere da ostacoli e perfettamente funzionali.</li> <li>• Installare segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.</li> <li>• Utilizzare coperture o parapetti per proteggere da dislivelli, aperture nel suolo, fossi, pozzi, aperture nelle pareti o altri elementi che possano causare pericolo di caduta dall'alto</li> <li>• Vietare tramite ordine di servizio la chiusura a chiave delle porte delle uscite di emergenza</li> </ul>	3	3	9
Porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Schiacciamento</li> <li>• Urto</li> <li>• Esodo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero e disposizione delle porte dei locali conforme a punto 1.6 dell'Allegato IV (verso di apertura delle porte, dimensione e numero delle porte)</li> <li>• Installare sulle porte trasparenti segnali indicativi ad altezza occhi</li> <li>• Utilizzare materiali trasparenti o installare inserti trasparenti sulle porte apribili nei due versi</li> <li>• Definire un programma di verifica del corretto funzionamento dei dispositivi di apertura e sicurezza per porte scorrevoli (impedimento contro la fuoriuscita dalle guide e contro la caduta), porte e portoni che si aprono verso l'alto (dispositivo anticaduta), porte e portoni ad azionamento meccanico (dispositivi di arresto di emergenza e/o dispositivi di apertura di emergenza in caso di mancanza di energia elettrica)</li> </ul>	1	1	1
Scale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta</li> <li>• Contusioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare che la pedata e l'alzata della scala siano dimensionate a regola d'arte e che la larghezza sia adeguata alle esigenze del transito</li> <li>• Installare dispositivi antisdrucchiolo se le scale risultano scivolose e verificare periodicamente condizioni e conservazione di tali dispositivi</li> <li>• Installare parapetti realizzati in materiale rigido ad altezza di almeno 1m, o altre difese equivalenti (muro, balaustra, ringhiera) sui lati aperti della scala e sui relativi pianerottoli. Inoltre dotare di corrimano le rampe delimitate da due pareti</li> <li>• Installare gabbie di protezione o altre misure di sicurezza per le scale a pioli più lunghe di 5m o con inclinazioni superiori a 75 gradi</li> </ul>	3	3	9
Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta</li> <li>• Investimento</li> <li>• Urti</li> <li>• Contusioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata.</li> <li>• Installare opportuni sistemi di illuminazione artificiale quando l'illuminazione naturale non sia sufficiente. Definire inoltre un programma di verifica periodica della corretta funzionalità dei sistemi di illuminazione</li> </ul>	1	2	2



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 12 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Microclima (aerazione dei luoghi di lavoro, temperatura, umidità)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio igienico sanitario</li> <li>Rischio biologico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nei luoghi di lavoro che utilizzano ventilazione naturale (tramite finestre o lucernari) prevedere il programma di verifica delle condizioni microclimatiche in accordo con le norme tecniche specifiche (UNI EN ISO 7730/2006)               <ul style="list-style-type: none"> <li>velocità dei flussi d'aria</li> <li>temperatura di comfort ambientale nei luoghi di lavoro</li> <li>umidità relativa dell'ambiente</li> </ul> </li> <li>Installare sistemi di ventilazione nei locali ove la ventilazione naturale non garantisca il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre il programma di manutenzione periodica di tali sistemi, ed installare un sistema di controllo automatico per la segnalazione di malfunzionamenti quando un eventuale guasto al sistema di aerazione possa essere causa di rischio per i lavoratori.</li> <li>Installare sistemi di riscaldamento o condizionamento e/o trattamento dell'aria nei luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto dei parametri microclimatici previsti. Definire inoltre un programma di manutenzione e disinfezione periodica di tali sistemi</li> </ul>	3	3	9
Illuminazione dei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio igienico sanitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire il programma di verifiche periodiche della pulizia e delle fonti di luce naturale (finestre, lucernari);</li> <li>Introdurre eventuali schermature per la limitazione del soleggiamento eccessivo;</li> <li>Installare sistemi di illuminazione artificiale nei luoghi di lavoro in modo da garantire i livelli e le modalità di illuminazione prescritte, e definire un programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi;</li> <li>Installare sistemi di illuminazione artificiale di sicurezza e sussidiaria nei luoghi di lavoro e lungo le vie di emergenza, e definire il programma di verifica e manutenzione periodica di tali sistemi;</li> </ul>	3	3	9
Servizi igienici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio igienico sanitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere gabinetti separati per uomini e donne, dotati di acqua calda e fredda, situati in prossimità dei luoghi di lavoro, di riposo e di eventuali spogliatoi o docce;</li> <li>Segnalare l'ubicazione dei gabinetti e la loro destinazione di utilizzo (wc uomini, wc donne) con appositi pannelli;</li> <li>Affidare a ditte esterne la pulizia scrupolosa dei servizi igienici;</li> <li>Prevedere e mantenere il registro delle operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria dei servizi igienici;</li> <li>Assicurare gli adempimenti Anti covid-19 previsti dai vari DPCM</li> </ul>	3	2	6
Aree esterne (viabilità pedonale e carrabile, aree di parcheggio, spazi verdi)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Caduta</li> <li>Investimento</li> <li>Urti</li> <li>Contusioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Installare segnaletica stradale con limiti di velocità;</li> <li>Separare in maniera adeguata i percorsi pedonali da quelli carrabili;</li> <li>Delimitare in maniera chiara le aree di parcheggio, prevedendole a distanza sufficiente dalle uscite di sicurezza;</li> <li>Verificare periodicamente lo stato di manutenzione del manto stradale e dei marciapiedi;</li> <li>Affidare a ditte esterne appaltatrici la manutenzione periodica degli spazi verdi, e redigere un apposito registro degli interventi.</li> </ul>	2	3	6



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 13 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Divieto di fumo (L. 306/2003)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi igienico sanitari</li> <li>Rischio di innesco di incendio</li> <li>Rischio fumo passivo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nominare il responsabile per i controlli del rispetto dei divieti di fumo nei locali non specificatamente riservati ai fumatori</li> <li>Affiggere i cartelli indicanti "Vietato Fumare" integrati dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni nelle zone di accesso e in particolare evidenza, ed affiggere i cartelli di divieto</li> </ul>	2	3	6
Gestione rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi igienico sanitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere cestini e contenitori adeguati nei locali per la raccolta differenziata dei rifiuti;</li> <li>Spostare eventuali depositi per la raccolta di rifiuti o immondizie in aree non situate nei pressi dei luoghi di lavoro, ovvero adottare mezzi efficaci per evitare le molestie o i danni che tali depositi possono causare ai lavoratori od al vicinato;</li> <li>Affidare a società esterna la gestione della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti</li> </ul>	1	2	2
Archivi e depositi di documenti cartacei	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti</li> <li>Patologie da sovraccarico biomeccanico</li> <li>Incendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare che le strutture utilizzate per l'archiviazione siano ben stabili o fissate a parete o a soffitto;</li> <li>Verificare che vengano rispettati i limiti del carico d'incendio;</li> <li>Verificare che i locali destinati a depositi od archivi abbiano i requisiti di cui alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi;</li> <li>Mantenere il locale pulito ed limitare l'accumulo di polveri e altri materiali non pertinenti</li> </ul>	1	1	1

### 3.4 Movimentazione manuale dei carichi

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Patologie da sovraccarico biomeccanico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dotare gli ambienti di lavoro di spazi liberi, che permettano il comodo svolgimento dell'attività richiesta;</li> <li>Verificare periodicamente che il pavimento non presenti disconnessioni o sia scivoloso;</li> <li>Organizzare i luoghi di lavoro in modo che la movimentazione manuale dei carichi avvenga in buona posizione;</li> <li>Verificare che siano presenti le condizioni microclimatiche di comfort;</li> <li>Introdurre, quando opportuno/possibile le automazioni per la movimentazione dei carichi.</li> </ul>	1	2	2

### 3.5 Cabina di trasformazione MT-BT

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Presenza di parti attive in media e bassa tensione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elettrocuzione</li> <li>Incendio</li> <li>Accesso incontrollato da parte di personale non autorizzato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere ed attuare le misure di prevenzione e protezione specifiche per cabine MT/BT individuate nell'analisi dei rischi specifici</li> </ul>	1	3	3



	<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b>		
	Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
	Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 14 di 32	

### 3.6 Gruppo elettrogeno

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Gruppo elettrogeno	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio</li> <li>Esplosione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare che il Gruppo Elettrogeno sia dotato di marcatura CE ai sensi del D.P.R. 459/96 (se posteriore all'entrata del DPR 459/96) e sia stato realizzato in ottemperanza la Circolare 31/78 del Ministero dell'Interno;</li> <li>Acquisire il C.P.I. per i gruppi elettrogeni soggetti all'Allegato I° del DPR 151/2011;</li> <li>Prevedere un programma di manutenzione periodica del gruppo elettrogeno, ed affidarne la realizzazione a Ditta esterna specializzata;</li> <li>Affiggere gli schemi dell'impianto;</li> <li>Affiggere idonea segnaletica di pericolo e divieto di accesso al personale autorizzato.</li> </ul>	1	2	2

### 3.7 Cucina/bar

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Presenza ed utilizzo di macchinari per la preparazione e la cottura dei cibi (fornelli a gas, affettatrice, tritacarne, forno, forno elettrico, sbattitori, agitatori, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio</li> <li>Pericolo di ustioni e scottature</li> <li>Tagli e/o lesioni agli arti</li> <li>Vapori</li> <li>Elettrocuzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire il programma di controllo, pulizia e manutenzione periodica delle attrezzature, provvedendo tempestivamente alla riparazione o sostituzione delle parti danneggiate. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>programmare la verifica e sostituzione periodica dei tubi di adduzione gas per i fornelli a gas;</li> <li>programmare la pulizia periodica dei filtri e dei tubi delle cappe di aspirazione dei fornelli a gas;</li> </ul> </li> <li>Definire il programma di controllo periodico della presenza e della perfetta efficienza dei dispositivi di sicurezza meccanici ed elettrici, e tenere il relativo registro dei controlli;</li> <li>Definire il programma di formazione ed informazione degli addetti</li> </ul>	2	2	4
Somministrazione di cibi e bevande	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio igienico-sanitario per i lavoratori e la collettività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare la presenza di tutte le autorizzazioni, dei certificati di idoneità e delle caratteristiche del personale addetto;</li> <li>Definire ed attuare le corrette procedure per la conservazione, l'uso e la manipolazione dei prodotti (manuale di autocontrollo HACCP);</li> <li>Verificare la presenza delle autorizzazioni sanitarie per l'esercizio dell'attività;</li> <li>Definire il programma di formazione ed informazione degli addetti.</li> </ul>	2	2	4
Microclima negli ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio igienico sanitario per Insalubrità del luogo di lavoro</li> <li>Rischio igienico sanitario e chimico per emissione di sostanze inquinanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare la presenza e definire un programma di verifica del corretto funzionamento dei dispositivi di aspirazione localizzata (cappe) e della ventilazione generale dei locali.</li> <li>Definire il programma di pulizia periodica e manutenzione dei dispositivi di aspirazione localizzata</li> </ul>	1	2	2

### 3.8 Prescrizioni generali – verifica norme CONI

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Recinzione esterna dell'area	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti</li> <li>Cedimenti di parti pericolanti</li> <li>Contatto con parti arrugginite</li> <li>Intrusioni di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare verifiche periodiche sullo stato di manutenzione delle recinzioni</li> <li>Realizzare efficaci recinzioni delle aree con elementi di altezza non inferiore a 2,50 m</li> </ul>	1	1	1



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 15 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
	malintenzionati				
Aree di sosta	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti</li> <li>Intralcio in caso di esodo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delimitare e segnalare le aree destinate alla sosta</li> <li>Delimitare e segnalare le vie di circolazione pedonali e carrabili</li> <li>Individuare specifiche aree di sosta per i mezzi di manutenzione, di soccorso, di intervento, e per i mezzi utilizzati dai media</li> </ul>	1	1	1
Spazi per le attività sportive – fasce di rispetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti</li> <li>inciampi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>verificare l' idoneità delle fasce di rispetto</li> <li>controllare periodicamente che siano libere da qualsiasi ostacolo fisso e mobile</li> </ul>	3	3	9
Spazi per le attività sportive – recinzione degli spazi di attività - Protezioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contatto con parti arrugginite</li> <li>Interferenze tra utenti sportivi ed altri utenti dell'impianto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere adeguati dispositivi, anche mobili, ovvero idonei accorgimenti gestionali per evitare interferenze tra le diverse utenze dell'impianto</li> <li>Ove previsto dai regolamenti FNS e DSA e dove opportuno prevedere idonee barriere o altri accorgimenti equivalenti per proteggere gli spettatori dagli attrezzi sportivi e per proteggere gli atleti dall'eventuale lancio di oggetti da parte degli spettatori. Verificarne periodicamente lo stato di manutenzione</li> </ul>	3	3	9
Spazi per le attività sportive – pavimentazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inciampi</li> <li>cadute</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Programmare manutenzione periodica delle pavimentazioni della pratica sportiva</li> </ul>	2	2	4
Spazi per le attività sportive – Illuminazione naturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti e ferimenti con superfici vetrate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare le caratteristiche di resistenza agli urti delle superfici vetrate</li> <li>Acquisire le certificazioni relative ai vetri di sicurezza</li> </ul>	2	1	2
Spazi per le attività sportive – Illuminazione artificiale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Caduta/rottura di corpi illuminanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare manutenzione periodica dei corpi illuminanti</li> <li>Verificare periodicamente tramite ispezione visiva lo stato di manutenzione dei corpi illuminanti</li> </ul>	2	2	4
Spazi per le attività sportive – Illuminazione di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Difficoltà in caso di esodo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare misurazioni del livello di illuminamento e verificare che sia almeno pari al 10% di quello previsto nelle condizioni normali per una durata non inferiore a 90 secondi, 180 secondi negli impianti natatori.</li> <li>Per gli altri locali verificare che il livello di illuminamento sia non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio, per la durata di 60 minuti.</li> </ul>	2	1	2
Spazi per le attività sportive – ventilazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi igienico-sanitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere un adeguato ricambio d'aria, secondo i parametri riportati nella Tabella C delle Norme Coni</li> <li>Se opportuno effettuare indagini microclimatiche</li> </ul>	3	2	6
Spazi per le attività sportive – Temperatura ed umidità relativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi igienico-sanitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Adottare sistemi per il mantenimento nei locali al chiuso di idonee condizioni di comfort, secondo i parametri riportati nella Tabella C delle Norme Coni</li> <li>Se opportuno effettuare indagini e campionamenti ambientali</li> </ul>	3	2	6
Spazi per le attività sportive – Dotazione di attrezzature ed attrezzi per la pratica sportiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti</li> <li>Cedimenti dei sistemi di ritenuta delle attrezzature sportive</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Controllare periodicamente che le attrezzature utilizzate siano in buono stato di manutenzione, in particolare relativamente ad ancoraggi, fermi, ritenute e simili.</li> <li>Per gli spazi di attività in cui si svolgono contemporaneamente più discipline sportive, razionalizzare gli spazi ed il posizionamento delle</li> </ul>	3	3	9



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 16 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
		relative attrezzature al fine di evitare interferenze ed intralci alla normale pratica sportiva			
Spazi per le attività sportive - Affollamento degli spazi di attività	• Difficoltà nelle operazioni di esodo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Far osservare l'affollamento massimo degli spazi di attività, calcolato in ragione di n.1 utente ogni 2 mq di superficie di vasche servite per gli impianti natatori ed n. 1 utente ogni 4 mq per tutti gli altri impianti al chiuso.</li> <li>• Tenere conto degli affollamenti massimi nella predisposizione del Piano di Emergenza</li> </ul>	1	2	2
Servizi di supporto per l'attività sportiva Locali di servizio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scivolamenti</li> <li>• Urti</li> <li>• Rischi igienico sanitari</li> <li>• Difficoltà in caso di esodo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interdire l'utilizzo di locali che non presentino le altezze minime richieste</li> <li>• Controllare che le pavimentazioni siano di tipo non sdruciolevole nelle condizioni d'uso previste</li> <li>• Affidare a ditta esterna la pulizia degli ambienti</li> <li>• Impiegare vetri di sicurezza per i serramenti</li> <li>• Controllare che le porte dei servizi igienici siano apribili nel verso dell'esodo</li> </ul>	3	3	9
Servizi di supporto per l'attività sportiva Spogliatoi per atleti/giudici di gara/istruttori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi igienico sanitari</li> <li>• Urti</li> <li>• Contusioni</li> <li>• Inciampi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare che le dimensioni ed il numero degli spogliatoi sia idoneo rispetto al numero di utenti contemporanei</li> <li>• Assicurare la corretta dotazione degli spogliatoi e controllare periodicamente lo stato di conservazione di panche, armadietti, etc.</li> </ul>	2	2	4
Locale di primo soccorso	• Emergenza sanitaria	• Verificare la presenza di un locale per il primo soccorso con le relative dotazioni	1	1	1
Deposito attrezzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti</li> <li>• Incendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vietare l'accumulo disordinato di materiale combustibile di scarto o non pertinente</li> <li>• Smaltire le attrezzature sportive non utilizzate ed in cattivo stato di manutenzione</li> </ul>	3	2	6
Servizi igienici, docce	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi igienico sanitari</li> <li>• Cadute</li> <li>• Scivolamenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Affidare a ditta esterna la pulizia degli ambienti</li> <li>• Verificare che il numero dei servizi igienici e delle docce sia idoneo rispetto al numero degli utenti</li> <li>• Verificare che la pavimentazione sia antisdrucciolo e che non presenti disconnessioni</li> </ul>	2	2	4
Spazi per il pubblico delimitazione degli spazi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio di ordine pubblico</li> <li>• Urti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Delimitare le aree destinate al pubblico con separazioni conformi ai regolamenti delle FSN e comunque non inferiori a m. 1,10</li> <li>• Controllare periodicamente che tali separazioni siano in buono stato di conservazione.</li> </ul>	1	1	1

### 3.9 Prescrizioni integrative – impianti al chiuso – verifica norme CONI

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Sala di attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti</li> <li>• Impatti</li> <li>• Ferite da taglio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare e proteggere adeguatamente dagli urti tutte le sporgenze presenti fino a 2.50 m</li> <li>• Verificare che per loro caratteristiche o sistemi di fissaggio o idonee protezioni tutte le vetrate, gli specchi, le parti degli impianti tecnici siano in grado di resistere agli urti causati dalla palla dagli utenti stessi qualora siano ubicati ad un'altezza &lt; 2,5 m</li> <li>• Proteggere adeguatamente gli spigoli dei pilastri</li> <li>• Per le vetrate situate a meno di 2.5 m dal pavimento introdurre vetri antisfondamento o proteggerle adeguatamente</li> </ul>	3	3	9



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 17 di 32

### 3.10 Zone riservate agli spettatori (tribune Pala-Pellicone)

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Settori per posti seduti ed in piedi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sovraffollamento</li> <li>Urto e contusione per esodo disordinato</li> <li>Panico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Suddividere i settori in modo conforme ai regolamenti del CONI e delle Federazioni Sportive Nazionali e per i campi di calcio conforme alle norme UNI 10121</li> <li>Installare dei separatori resistenti a spinte statiche orizzontali e verticali.</li> <li>Predisporre un piano di controllo e manutenzione periodica dei separatori</li> </ul>	2	2	4
Sedute	<ul style="list-style-type: none"> <li>Caduta</li> <li>Taglio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare il corretto stato di conservazione delle sedute. Definire il relativo programma di controllo periodico e di manutenzione</li> <li>Verificare il corretto ancoraggio delle sedute alla tribuna</li> </ul>	2	2	4
Gradoni per posti a sedere	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cadute</li> <li>Contusioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare il corretto stato di conservazione dei gradoni. Definire il relativo programma di controllo periodico e di manutenzione</li> <li>Se sono presenti sedute, verificare il corretto ancoraggio delle sedute al gradone</li> </ul>	-	-	-
Vie di uscita	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ostruzione o insufficienza delle vie di uscita</li> <li>Assenza di adeguata segnaletica di sicurezza con rischio in condizioni di esodo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire almeno due uscite per ogni settore, con servizi e vie di uscita indipendenti</li> <li>Affiggere la segnaletica di sicurezza</li> <li>Redigere il Piano di Emergenza</li> </ul>	2	1	2
Percorsi di smistamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sovraffollamento</li> <li>Urto e contusione per esodo disordinato</li> <li>Panico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire percorsi di smistamento adeguati secondo le prescrizioni di legge, di cui al D.M. 18.03.96</li> <li>Affiggere la segnaletica di sicurezza</li> </ul>	3	2	6
Scale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sovraffollamento</li> <li>Urto e contusione per esodo disordinato</li> <li>Panico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare la conformità alle prescrizioni di legge, di cui al D.M. 18.03.96, con particolare riguardo alla presenza delle protezioni contro la caduta</li> <li>Adottare e verificare lo stato di conservazione dei dispositivi antidisdrucchio</li> <li>Affiggere la segnaletica di sicurezza in modo che sia chiaramente identificabile</li> <li>Predisporre un Piano di pulizia e manutenzione periodico</li> </ul>	2	3	6
Pronto soccorso	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assenza o ritardo nel primo soccorso in caso di infortunio o trauma</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire i posti di pronto soccorso secondo quanto indicato nelle norme, in modo che risultino facilmente accessibili dalle zone spettatori e di agevole comunicazione con la viabilità esterna.</li> <li>Segnalazione del pronto soccorso nella zona spettatori, lungo il sistema delle vie di esodo e nell'area di pertinenza dell'impianto</li> <li>Verificare periodicamente l'adeguata dotazione dei punti di pronto soccorso</li> </ul>	2	2	4
Dispositivi di controllo (ove richiesti dalle norme o su indicazione del Prefetto)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elettrocuzione</li> <li>Incendio</li> <li>Situazioni di pericolo protratte per assenza di sorveglianza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire il programma di verifica e manutenzione periodica delle apparecchiature elettriche utilizzate per il controllo</li> <li>Definire il programma di formazione ed informazione degli addetti alla videosorveglianza</li> <li>Utilizzare adeguata attrezzatura tecnica che permetta il riconoscimento del singolo spettatore anche durante manifestazioni in orari notturni</li> <li>Distribuire le telecamere di videosorveglianza in modo da garantire la sorveglianza in tutte le zone percorribili dagli spettatori</li> </ul>	-	-	-





**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 18 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Servizi igienici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi igienico sanitari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare che il numero e la dotazione dei servizi igienici sia idonea</li> <li>Mantenere tali locali in buone condizioni di igiene e pulizia</li> </ul>	3	2	6

### 3.11 Tribune, tribune telescopiche, tribune provvisorie (Pala-Pellicone)

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Capienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Crollo</li> <li>Sovraffollamento dei percorsi e delle scale di smistamento</li> <li>Esodo disordinato</li> <li>Panico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare il numero dei posti a sedere ed in piedi secondo le indicazioni di norma e definire sistemi o processi per evitare il sovraffollamento della tribuna (es: personale di controllo, autorizzazioni all'ingresso etc)</li> <li>Mantenere sgomberi i percorsi e le scale di smistamento durante la manifestazione sportiva.</li> <li>Mettere in atto un conteggio delle presenze durante gli eventi (es. ticket ingresso/contapersone tramite steward)</li> </ul>	2	3	6
Dimensionamento delle tribune	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti e contusioni a causa di un dimensionamento non a norma delle tribune</li> <li>Esodo difficile per sottodimensionamento delle scale e dei percorsi di smistamento</li> <li>Caduta</li> <li>Scarsa visibilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Verificare che non si crei sovraffollamento sulle tribune</li> <li>Realizzare parapetti e frangifolla secondo le prescrizioni di legge, in relazione al rischio di cadute e alla linea di visibilità.</li> <li>Predisporre un piano di pulizia e manutenzione periodica di scale, parapetti, frangifolla</li> </ul>	1	1	1
Resistenza delle tribune	<ul style="list-style-type: none"> <li>Crollo</li> <li>Deterioramento degli elementi costitutivi delle tribune</li> <li>Ferimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzare tribune resistenti al peso proprio, ad opportuni sovraccarichi e ad azioni sismiche secondo quanto richiesto dalla norma</li> <li>Verificare la resistenza delle protezioni contro la caduta ad un'opportuna spinta orizzontale.</li> <li>Acquisire certificati e relazioni di calcolo sulla idoneità della struttura a sopportare i carichi di progetto</li> <li>Impiegare di protezioni dei materiali in relazione alle azioni degradanti</li> <li>Predisporre un piano di controllo e manutenzione periodica</li> </ul>	2	4	8
Basi, montanti o altre strutture di sostegno della tribuna	<ul style="list-style-type: none"> <li>Crollo</li> <li>Esodo difficile o disordinato</li> <li>Urto</li> <li>Elettrocuzione o fulminazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Precludere l'accesso del pubblico alle strutture sottostanti i piani di calpestio della tribuna con particolare attenzione alla protezione delle basi dei montanti</li> <li>Verificare il collegamento a terra delle parti metalliche della struttura della tribuna</li> <li>Verificare il dimensionamento e altezza delle tribune secondo le prescrizioni di norma.</li> <li>Predisporre di un piano di manutenzione periodica degli elementi costituenti la tribuna, con particolare attenzione ai giunti e ai sistemi di serraggio</li> </ul>	-	-	-
Tribune telescopiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ferimento per movimentazione accidentale della tribuna</li> <li>Urti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Installare opportuni sistemi di bloccaggio atti a impedire spostamenti e chiusure accidentali della tribuna</li> <li>Verificare che il profilo della tribuna in condizioni di chiusura non presenti sporgenze o superfici pericolose</li> <li>Predisporre un piano manutenzione periodica dei dispositivi di movimentazione e di bloccaggio della tribuna</li> </ul>	-	-	-





**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 19 di 32

### 3.12 Foresteria

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
camere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• panico</li> <li>• elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• i tramezzi che separano le camere devono essere almeno REI 60, le strutture portanti almeno R 60</li> <li>• le porte devono essere almeno REI 30 con dispositivo di autochiusura</li> <li>• Verificare che i materiali dei pavimenti siano di classe 2; gli altri materiali di rivestimento di classe 1 in aderenza a materiali di classe 0</li> <li>• Verificare che i tendaggi siano al massimo di classe 1</li> <li>• Verificare che gli elementi lignei siano protetti da prodotti vernicianti di classe 1</li> <li>• dotare le porte di serratura a sblocco manuale istantaneo delle mandate dall'interno</li> <li>• l'impianto elettrico deve essere suddiviso in modo tale che eventuali guasti non provochino la messa fuori servizio dell'intero sistema</li> <li>• fornire adeguata segnaletica di sicurezza</li> </ul>	3	3	9
corridoi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• Panico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dotare i corridoi di almeno 4 estintori di capacità estinguente non inferiore 13 A – 89 B, chiaramente segnalati</li> <li>• Fornire adeguata segnaletica di sicurezza</li> <li>• Lasciare le vie di esodo sgombre</li> <li>• Larghezza utile delle vie di uscita <math>\geq</math> m 1,2</li> <li>• Esporre in maniera ben visibile agli ingressi delle strutture le planimetrie con indicate la posizione delle vie di evacuazione, dei mezzi e impianti di estinzione disponibili, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'elettricità, arresto del sistema di ventilazione, del quadro generale del sistema di rivelazione e di allarme.</li> <li>• Utilizzare materiali di classe 1 fino al 50 % della superficie totale; di classe 0 per le restanti superfici</li> <li>• Verificare che i tramezzi che separano le camere dai corridoi abbiano idonea resistenza a fuoco</li> <li>• Lasciare i corridoi sgombri da ostacoli</li> <li>• prevedere uno spazio calmo in caso di presenza di persone DA</li> </ul>	3	3	9
Locale tecnico/deposito	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• Elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dotare i locali tecnici di porte con caratteristiche almeno REI 90 con dispositivo di auto chiusura</li> <li>• Stoccare le sostanze infiammabili al di fuori del volume del fabbricato;</li> <li>• Non stoccare materiale combustibile nei locali tecnici</li> </ul>	1	1	1



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 20 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione individuate	P.	D.	R.
Impianti tecnologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• Elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevedere un adeguato programma di formazione per i dipendenti che eseguono operazioni sulla centrale termica, ovvero affidarne la manutenzione a ditta esterna specializzata</li> <li>• Definire le procedure di intervento ordinario sulla centrale termica, incluse accensione e spegnimento, ed informarne i lavoratori autorizzati ad eseguire gli interventi</li> <li>• Prevedere meccanismi o dispositivi di aerazione nel locale centrale termica e dispositivi per la rimozione di eventuali perdite di gas</li> <li>• Dotare l'impianto di ventilazione di dispositivo di arresto manuale facilmente accessibile</li> <li>• I locali delle UTA devono avere strutture di resistenza al fuoco adeguata;</li> <li>• Realizzare l'impianto elettrico con materiali non propaganti l'incendio</li> <li>• Gli impianti di illuminazione di sicurezza, allarme, rilevazione antincendio ed estinzione incendi devono essere dotati di impianto elettrico di sicurezza che dia una autonomia di almeno 1 ora e conformi al DM 37/2008 e al DM 9 aprile 1994</li> <li>• Predisporre il registro dei controlli periodici su cui annotare gli interventi e controlli su impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza e dei dispositivi di sicurezza e controllo delle aree a rischio nonché riunioni di addestramento ed esercitazioni antincendio</li> <li>• Fornire lo schema funzionale per ogni impianto</li> </ul>	3	3	9
Sale riunioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• panico</li> <li>• elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• verificare che i requisiti di reazione e resistenza al fuoco dei materiali e delle strutture presenti siano conformi alla normativa tecnica di prevenzione incendi;</li> <li>• dimensionare l'affollamento delle sale riunioni in base alla larghezza delle uscite dal locale</li> </ul>	-	-	-
personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• panico</li> <li>• elettrico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornire l'adeguato addestramento e formazione sulle procedure antincendio</li> <li>• Organizzare riunioni periodiche di addestramento / allenamento sull'uso dei mezzi di soccorso</li> <li>• Organizzare simulazioni / esercitazioni di evacuazione</li> </ul>	2	4	8



<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b> Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 21 di 32

## 4 RISCHI SPECIFICI PER LE ATTIVITA' APPALTATE

### 4.1 Servizio di vigilanza e reception

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
Ingresso personale non autorizzato	Presenza personale non autorizzato	l'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>al personale dotato di tesserino di riconoscimento;</li> <li>alle Ditte autorizzate all'ingresso nelle sedi;</li> <li>allo stazionamento/intervento alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.</li> </ul>	1	1	1
Difficoltà di esodo	Incendio	Avere a disposizione sempre copia dei locali della sede. Non far sostare automezzi, attrezzature, materiali in prossimità degli ingressi e delle uscite di esodo delle sedi.	1	1	1
Presenza malintenzionati	Aggressione fisica	Non aprire a personale estraneo o palesemente minaccioso o con evidenti manifestazioni di ira. Chiamare il pronto intervento 112	1	1	1

### 4.2 Servizi di pulizia e sanificazione

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
Utilizzo di prodotti chimici (es. detersivi, sanificanti, ecc.)	Rischio chimico per inalazione. Contaminazione suolo o falde per dispersione	Indossare i previsti DPI come indicato nelle schede di sicurezza dei prodotti Indossare adeguato abbigliamento di lavoro Utilizzare in ambienti areati, in caso di locali chiusi assicurare adeguato ricambio di aria Non mescolare tra loro prodotti incompatibili (es. acidi con basi) Lo stoccaggio dei prodotti chimici deve essere effettuato in luogo idoneo, preferibilmente in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento.	1	1	1
Utilizzo di attrezzature elettriche	Rischi meccanici Rischio elettrico	Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione	1	1	1
Raccolta e movimentazione di rifiuti	Rischio biologico Punture, tagli, abrasioni MMC	Formare/informare il personale della ditta addetta al ritiro dei rifiuti su: <ul style="list-style-type: none"> <li>modalità di smaltimento dei rifiuti (RSU, aghi, siringhe, ecc.) da parte del produttore;</li> <li>modalità di chiusura dei contenitori dei rifiuti (scatole di cartone, taniche, ecc.);</li> <li>peso e caratteristiche del carico movimentato;</li> <li>rischi lavorativi e modalità di corretta esecuzione dell'attività</li> </ul> Per lo smaltimento dei rifiuti utilizzare esclusivamente i contenitori forniti dalla ditta che si occupa del trasporto e smaltimento degli stessi; Effettuare lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi secondo le procedure e le modalità stabilite con il Responsabile CPO e secondo quanto previsto dalla normativa vigente; Non smaltire rifiuti diversi nello stesso contenitore Non mescolare rifiuti di differente provenienza tra loro Non lasciare rifiuti esposti alle intemperie o al dilavamento della pioggia	1	1	1



<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b> Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 22di 32

#### 4.3 Manutenzione aree a verde

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
Manutenzione del verde: potature e abbattimenti di alberi di medio e alto fusto (distacco rami pericolanti o spezzati, spignatura)	Lesioni, contusioni, tagli, abrasioni	<p>Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto.</p> <p>Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.</p> <p>Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto.</p> <p>L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura.</p> <p>Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami.</p> <p>Rispettare quanto riportato nei manuali di uso e manutenzione sull'utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota.</p> <p>Prima di effettuare ogni tipo di lavoro prima dell'inizio dei lavori valutare le condizioni metereologiche e la velocità del vento.</p> <p>In caso di abbattimento di tronchi o parti di alberi valutare con attenzione prima dell'inizio dei lavori l'albero e la zona circostante per stabilire quale sia la più sicura tecnica di taglio applicabile e le procedure operative di sicurezza da applicare;</p> <p>Prima di procedere al taglio, stabilire il luogo di ritirata, rendere agibile la via di ritirata e contrassegnarla in modo ben visibile.</p> <p>Il luogo di ritirata dovrà garantire la sicurezza degli operatori e tener conto anche del possibile effetto "rimbalzo" dei rami/tronchi tagliati e caduti a terra.</p> <p>Non appena effettuato il taglio di abbattimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mettersi rapidamente in sicurezza nel punto di ritirata;</li> <li>• attendere che l'albero/ramo/tronco abbia completato l'assestamento a terra;</li> <li>• valutare il pericolo di caduta di rami che sono rimasti impigliati durante l'intervento.</li> </ul> <p>Nel caso di più lavori su una stessa pianta o su piante attigue garantire la messa in sicurezza di tutti i lavoratori prima dello svolgimento degli interventi.</p> <p>Non iniziare gli interventi di recupero delle ramaglie prima che gli interventi di taglio/abbattimento siano ultimati.</p> <p>Coordinarsi con eventuali altri lavoratori/imprese operanti nella stessa area</p>	1	3	3
Utilizzo di prodotti chimici (es. antiparassitari, concimazioni, ecc.)	Rischio chimico per inalazione. Contaminazione suolo o falde per dispersione	<p>E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici, tossici e nocivi; in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti.</p> <p>Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, preferibilmente lontano dalla sede del CPO e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave.</p> <p>Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti anti-crittogamici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo.</p> <p>In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento.</p> <p>È vietato utilizzare piattaforme aeriformi in presenza di vento.</p>	1	3	3
Utilizzo di	Rischi meccanici	Delimitare l'area oggetto di intervento e impedire l'accesso ai	1	3	3



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 23 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
attrezzature elettriche o a scoppi (es. decespugliatori, motoseghe, tagliaerba, ecc.)	Rischio elettrico Rumore	<p>non addetti ai lavori.</p> <p>Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione.</p> <p>Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati.</p> <p>Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi para-sassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore.</p> <p>Allontanare gli estranei dalle lavorazioni e tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. Tale distanza dovrà tenere conto anche del cosiddetto "effetto rimbalzo" a seguito di caduta del materiale tagliato.</p> <p>Impugnare saldamente gli utensili.</p> <p>Spegnere gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso.</p> <p>Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.</p> <p>In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotondare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente.</p> <p>Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite.</p> <p>Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario.</p> <p>Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all'interno del CPO; tali attrezzature presentano un alto rischio residuo.</p> <p>Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico).</p> <p>Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo.</p> <p>Le imprese devono verificare i valori limite di emissione e di immissione emessi delle proprie lavorazioni, quindi delle proprie macchine ed utensili rumorosi) rimanendo nei limiti previsti dalla normativa vigente.</p>			
Utilizzo di attrezzi manuali (rastrelli, pale, picconi, forbici, cesoie, ecc.)	Rischio infortuni	<p>Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti.</p> <p>L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D. Lgs. 81/08).</p> <p>L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.</p> <p>Scegliere il tipo di utensile adeguato all'impiego.</p> <p>Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli</p>	1	2	2





**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 24 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
		<p>da una eventuale caduta dall'alto. Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili. Per gli utensili a punta e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature. Controllare che gli utensili non siano deteriorati. Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature. Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurarsi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per sé stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali. Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile.</p>			
Manutenzione, irrigazione	Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze con pedoni e veicoli	<p>Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti; Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali</p>	1	3	3
Punture di insetti, morsi	Rischio biotico	<p>Indossare sempre i dispositivi di protezione del corpo e delle sue parti, adatti alla specifica lavorazione e all'ambiente lavorativo. Verificare l'idoneità sanitaria del personale alla specifica mansione: in caso di soggetti con particolari allergie a punture di insetti o similari, vanno prese tutte le precauzioni consigliate dal medico competente della Ditta. Per eventuali morsi di cani, piccoli roditori e, in particolare per morsi di vipere, recarsi immediatamente al pronto soccorso.</p>	1	3	3
Utilizzo di mezzi come trattori o similari	Ribaltamento, schiacciamento, cesoiamento, contusioni Rischio meccanico	<p>Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità. Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina. Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento. Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli. Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia. Usare gli stabilizzatori ove previsto. Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.). Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia. Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro. Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc. Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche</p>	1	3	3



Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 25 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
		<p>mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni.</p> <p>Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente.</p> <p>Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 10 km/h.</p> <p>Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area.</p> <p>Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso.</p> <p>Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate.</p> <p>Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina.</p> <p>La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri.</p> <p>È assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna).</p> <p>Prima di iniziare le attività lavorative organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza.</p> <p>Non salire o scendere se la macchina è in movimento.</p> <p>Delimitare la zona di lavoro.</p> <p>Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature.</p> <p>In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare.</p> <p>Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente.</p> <p>Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose.</p> <p>Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore.</p> <p>Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.</p>			

#### 4.4 Servizio di ristorazione/foresterie

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
Preparazione pasti e loro somministrazione	Biologico Allergie Tossicologico	<p>La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie.</p> <p>Il personale addetto ai servizi indossi cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e puliti.</p> <p>Individuare nell'attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell'HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza.</p> <p>Effettuare ispezioni e controlli che riguardino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le condizioni igieniche e le modalità d'uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto,</li> </ul>	1	2	2



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 26di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
		<p>dei locali e delle strutture;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti;</li> <li>i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti;</li> <li>i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature;</li> <li>i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari;</li> <li>l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari;</li> <li>la documentazione relativa all'autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto</li> </ul> <p>Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.</p> <p>Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall'utente che presenti allergie di tipo alimentare.</p> <p>In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzi l'utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo.</p> <p>I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono cucinati.</p> <p>La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc.) serviti senza l'involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati.</p> <p>I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine.</p>			
Uso di apparecchiature a gas	Esplosione	<p>Locali della cucina del CPO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la valvola di intercettazione del gas degli apparecchi di cottura deve essere sempre facilmente accessibile;</li> <li>i tubi del gas devono essere integri per tutta la loro lunghezza;</li> <li>spegnere i fuochi quando i piani di cottura non sono utilizzati</li> </ul>	1	3	3
Superfici calde, utilizzo di oggetti taglienti	Ustioni, scottature Tagli	<p>Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato.</p> <p>Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione.</p> <p>Non lasciare mai incustoditi coltelli a attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi simili, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre persone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde.</p>	1	2	2

#### 4.5 Servizi di manutenzione impianti

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
Utilizzo di attrezzi e utensileria	Urti, colpi, impatti	<p>Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione;</p> <p>Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite;</p> <p>Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto;</p> <p>È fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate;</p>	1	3	3



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 27 di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
		Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.			
Predisposizione, manutenzione di impianti elettrici	Elettrocuzione di Rischio disservizi, incidenti	Tutti gli allestimenti temporanei che comportino allacciamenti a gruppi elettrogeni o alla linea di rete devono essere preventivamente autorizzati dal Responsabile CPO. La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche. Utilizzare canaline ignifughe. Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali e la funzionalità degli impianti residenti, in particolare l'impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche. Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta dedicate e non costituire intralcio all'esodo. Al termine degli allestimenti temporanei dovrà essere ripristinata la situazione e le condizioni di esercizio di partenza.	1	3	3
Utilizzo di mezzi d'opera	Urti, investimenti, contusioni	Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici utilizzando le procedure in vigore con la Direzione Impianto. Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture del CPO. Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili".	1	3	3
Lavori produzione con di rumore	Rumore Vibrazioni	Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore e vibrazioni. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al Responsabile CPO al fine di coordinare le attività per ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori FIJLKAM e terzi in generale.	3	1	3
Operazioni di taglio	Polveri Tagli, abrasioni	Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc.) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.	1	1	1
Saldature ad arco	ROA	Le attività di saldatura devono essere preventivamente comunicate e concordate con il Responsabile del CPO	1	1	1
Demolizioni, costruzioni, installazioni, lavori su murature, impianti termici, idraulici, ecc.	Rischio disservizi e incidenti Lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali e veicolari	È fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il Responsabile del CPO al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi. Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea). Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni.	1	3	3





<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b> Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 28di 32

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
		Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali. Proteggere se necessario con idonee coperture/tettoie le zone di accesso ai fabbricati del CPO.			
Saldatura ossiacetilenica	Fiamme libere Incendio	È fatto l'obbligo di avvisare sempre il Preposto della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di FIDLKAM.	1	2	2

#### 4.6 Servizi di facchinaggio

Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione	P	D	R
Operazioni di facchinaggio	MMC Tagli, abrasioni	Informare e formare il personale della ditta addetta al facchinaggio su: <ul style="list-style-type: none"> <li>• modalità di chiusura dei contenitori degli imballaggi (scatole di cartone, taniche, ecc.);</li> <li>• peso e caratteristiche del carico movimentato;</li> <li>• rischi lavorativi e modalità di corretta esecuzione delle attività</li> <li>• Utilizzare vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente; uso di scarpe antinfortunistiche;</li> <li>• Organizzare il lavoro in modo da prevedere una riduzione dei carichi, dei percorsi e della frequenza degli spostamenti;</li> <li>• Organizzare i turni evitando il lavoro isolato;</li> <li>• Ove possibile, utilizzare attrezzature meccaniche</li> </ul>	1	1	1
Uso del carrello elevatore	Investimento Ribaltamento	L'uso del carrello elevatore è VIETATO a chi non è qualificato alla guida tramite apposito corso di formazione carrellisti con attestato valido. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare la propria presenza prima di utilizzare il carrello</li> <li>• Allontanare personale non addetto</li> </ul>	1	3	3

#### 4.7 Locali igienico – assistenziali e servizi generali

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico – assistenziali che risultano individuati e segnalati all'interno del CPO.

È vietato adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione del Responsabile del CPO per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.

#### 4.8 Gestione delle emergenze

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura), ed hanno preso visione dei nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze, della lotta agli incendi (con i relativi aggiornamenti) e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Tali informazioni sono riportate nei rispettivi Piani di emergenza disponibili per ulteriori consultazioni presso gli Uffici dell'area CPO.

In particolare i Piani di emergenza comprendono:

- l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;



	<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b> Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
	Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
	Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 29 di 32

- le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;
- l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori);
- la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.

### **Interventi di primo soccorso**

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute nei rispettivi Piani di emergenza disponibili presso gli Uffici dell'area CPO.

## **5 ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO**

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D.Lgs 81/2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono i **seguenti obiettivi**:

- a) portare a conoscenza i Datori di Lavoro, i Lavoratori Autonomi, i Terzi per quanto di competenza, delle attività svolte all'interno delle sedi da parte di tutte le Ditte ai fini di cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incidenti su tutte le attività lavorative;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi connessi alle interferenze delle attività lavorative.

### **5.1 Misure di coordinamento e cooperazione**

- a) individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovrintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività del CPO Federale;
- b) condivisione del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza, trasmesso a tutte le Ditte/Lavoratori Autonomi a cura della Segreteria CPO ed aggiornato a cura del RSPP di FIJLKAM, al fine di comunicare/gestire eventuali emergenze o modifiche ai piani di lavoro delle singole Ditte;
- c) Convocazione da parte del Responsabile CPO di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;
- d) Rispetto delle misure di prevenzione protezione riportate nel presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.
- e) Comunicazione preventiva alla Segreteria CPO dei nominativi dei lavoratori destinati ad operare all'interno del CPO FIJLKAM e le attrezzature utilizzate;
- f) Comunicazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi, oltre a quanto riportato nel precedente punto e), le modalità operative con le quali devono essere svolte attività che comportano modifiche alla normale esecuzione dei lavori stessi, quali ad esempio:
  - lavori in orari notturni o festivi;
  - lavori al di fuori del normale orario di lavoro;
  - lavori che richiedono attrezzature specifiche eccezionali.
- g) Dimostrazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi del mantenimento dei requisiti tecnico professionali secondo le specifiche richieste/convocazioni da parte del Responsabile CPO;
- h) Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, Responsabile CPO e/o Direttori dei Lavori incaricati dalla FIJLKAM;
- i) Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;
- j) Segnalazione tempestivamente al Direttore dei Lavori o al Responsabile CPO delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa



<b>Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali</b> Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)		
Emesso da: Dott. Nichita Taramelli	Verificato da: Ing. Massimiliano Benucci	Approvato da: Dott. Domenico Falcone
Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023		Pagina 30 di 32

dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;

- k) Formazione ed informazione del personale proprio delle Ditte e di quello degli eventuali subappaltatori e comunque di tutte le persone che a vario titolo intervengono nell'esecuzione del contratto (che dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Area CPO), sia dei rischi specifici, sia delle misure di prevenzione e protezione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente Documento;
- l) Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.Lgs 81/2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D.Lgs 81/2008;
- m) Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.

### **5.2 Vigilanza da parte del CPO**

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate, il Servizio di Prevenzione e Protezione di FIJLKAM, i Preposti, i Direttori dei Lavori, il Personale dell'area CPO, per quanto di propria competenza, effettueranno delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte anche su segnalazione di altre Funzioni interessate, incidenti/quasi incidenti, etc.

Inoltre periodicamente la segreteria del CPO effettua la verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale da parte delle Ditte/lavoratori autonomi acquisendo la documentazione prevista all'art. 26 del D.Lgs 81/2008.

La documentazione acquisita sarà conservata presso l'Ufficio dell'Area CPO in specifici archivi (uno per ciascuna Ditta).

### **5.3 Aggiornamento del presente DUVRI**

Il presente documento potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
  - Responsabile CPO;
  - Direttori dei Lavori incaricato;
  - Servizio di Prevenzione e Protezione;
  - Ditta/Lavoratore Autonomo.
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali FIJLKAM.

A seguito dell'aggiornamento del Documento ex. Art. 26 del D.Lgs.81/2008 si procederà ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso.

### **5.4 Sottoscrizione del presente documento**

Come indicato in premessa, l'ufficio Area CPO richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 31 di 32

## 6 COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI INTERFERENZA

L'importo complessivo dei costi per l'eliminazione/riduzione delle interferenze per i lavori di:

- servizio di vigilanza e reception;
- servizi di pulizia e sanificazione;
- manutenzione aree a verde;
- servizio di ristorazione/foresterie;
- servizi di manutenzione impianti;
- servizi di facchinaggio.

Sono così ripartiti:

Misure per eliminare o ridurre le interferenze	Q.tà	Prezzo unitario	Totale
Nastro bianco-rosso di delimitazione temporanea delle aree di intervento: rotolo 80 mm x 100 m	20	10	200
Cartelli di pericolo (colore giallo), conformi al D.Lgs 81/2008, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; 500 x 330 mm	10	15	150
Cartelli di divieto (colore rosso), conformi al D.Lgs 81/2008, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; 700 x 500 mm	10	20	200
Cartelli di obbligo (colore blu), conformi al D.Lgs 81/2008, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; 700 x 500 mm	10	20	200

La stima dei costi è stata effettuata basandosi sui prezzi di riferimento, nonché desunta da indagini di mercato. La suddetta stima dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.



**Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali**  
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Emesso da:  
Dott. Nichita Taramelli

Verificato da:  
Ing. Massimiliano Benucci

Approvato da:  
Dott. Domenico Falcone

Aggiornamento: Rev. 1 del 27 gennaio 2023

Pagina 32 di 32

## ALLEGATO-1 Planimetria generale del CPO

### PLANIMETRIA GENERALE

#### LEGENDA

- 1) PALAZZETTO
- 2) UFFICI
- 3) PALESTRE
- 4) FORESTERIE, DIRETTORI TECNICI
- 5) HALL OF FAME, INFIRMERIA
- 6) MENSA, MUSEO, SALA AZZURRI, RECEPTION, ALLA MAGNA
- 7) GUARDIANA



0m 10m 20m 30m 40m 50m 60m 70m 80m 90m 100m

